

Prima aiutava donne e bambini con una scuola. Poi, per ridare speranza ai sem terra, la missionaria trentina in Brasile Margherita Zendron ha applicato il modello cooperativo trentino, ed è nata Coopeagro.

di **Matteo Rizzoli**

## Semear a Vida semi di cooperazione trentina in Brasile

**M**aragogi è un municipio nello stato dell'Alagoas, nella punta più ad est del Brasile. In queste terre, da circa 10 anni, è attiva la missionaria trentina Margherita Zendron, suora delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù. Intorno al suo lavoro, nel corso degli anni, si è coagulato quello stesso spirito solidaristico che 100 e più anni fa, nelle nostre terre, in situazioni analoghe di miseria e disperazione, ha condotto donne ed uomini di fede come la missionaria trentina a mettere insieme le proprie energie per migliorare le cose.

Margherita Zendron è arrivata in Brasile 10 anni fa. Nei primi tempi, il lavoro delle

missionarie era soprattutto rivolto alle donne ed ai giovani, con la gestione della scuola materna per i piccoli, e le attività di sostegno psicologico, educativo ed economico per i meninos de rua, i ragazzi di strada.

**Sul finire degli anni '90, a Maragogi arrivano 1200 famiglie di sem terra e la tranquilla vita di Maragogi cambia per sempre.** Ma chi sono i sem terra? Nel Brasile dei grandi latifondi il 50 per cento delle terre è in mano all'1 per cento della popolazione. L'ingiustizia di avere da una parte delle terre incolte (e spesso sovvenzionate

segue a pag. 22



La Cooperativa aiuta i contadini nel loro lavoro dei campi e nella loro crescita individuale, anche con corsi di formazione (apicoltura, artigianato, agricoltura e cooperativismo) e i viaggi e i dibattiti per sviluppare la cultura della solidarietà e dell'aiuto reciproco.

In questa intervista a Margherita Zendron il racconto dei primi risultati della sua azione.

## Dalla parte dei sem terra

**M**argherita Zendron è tornata dal Brasile, dove si era trasferita nel 1992 per un anno sabbatico, per stabilirvi poi definitivamente nel 1995. Opera a Maragogi, nello stato di Alagoas, nel nord-est del Brasile, ove sono confluiti negli ultimi anni, in varie ondate, contadini senza terra per occupare le "fazendas" dei grandi latifondisti.

A lei abbiamo rivolto alcune domande.

### Quale realtà ha trovato in Brasile?

Un esercito di diseredati spinti dalla fame e dalla paura a chiedere la carità, accanto ad un ristrettissimo numero di potenti e ricchi latifondisti, che lasciano buona parte dei terreni incolti.

Nelle mani dei "fazendeiros" è infatti concentrato il 50 per cento del terreno coltivabile, anche se essi rappresentano l'1 per cento della popolazione.

### Com'è il luogo dove lei opera?

È Maragogi, un tranquillo municipio abituato a convivere tra la povertà più assoluta e la ricchezza più sfrontata. Ultimamente si è trasformato nel più popoloso comune di "sem-terra" provenienti da ogni parte dello Stato, che hanno occupato 14 "fazendas", la cui terra è stata assegnata a più di 1200 famiglie, perché venga coltivata.

In questa situazione noi religiose abbiamo assunto i problemi del popolo affamato e organizzato nel movimento dei "sem-terra", riconosciuto dallo Stato allo scopo di aggirare le ostilità dei potenti "fazendeiros", pronti a tutto pur di non cedere briciole di terra. Partecipiamo alla "Commissione speciale per la riforma agraria in Maragogi" come portavoce dei bisogni degli "assentados", i nuovi contadini, e a difesa dei loro diritti. Cerchiamo l'applicazione della legge, dando ad essi l'aiuto comunicativo che a loro manca, essendo analfabeti, freniamo la loro impazienza, li aiutiamo ad esprimere le loro proposte.

segue a pag. 22

continua da pag. 21

dallo Stato) e dall'altra, masse di contadini diseredati e disperati è andata avanti per decenni nell'indifferenza di molti e nell'impotenza di non vedere mai conclusa la sempre agognata riforma agraria. In questo contesto, il movimento dei contadini sem terra (senza terra) ha cominciato ad organizzare l'occupazione dei fondi incolti ed indebitati con lo Stato. Quando le cose vanno bene, lo Stato brasiliano interviene negoziando il riscatto della terra che viene poi riassegnata ai contadini attraverso un processo lungo a tratti umiliante, a volte persino violento. Nel 1997, anche a Maragogi sono arrivati i sem terra, anzi, in pochi mesi esso si trasforma nel municipio più ricco di sem-terra in tutto lo Stato di Alagoas. Molti latifondi vengono occupati, alcuni riconquistati con la violenza dai rispettivi proprietari. Per molti contadini, il possesso della terra restituisce una speranza per il futuro. Ma per poter dischiudere la speranza, il lavoro della terra deve dare i suoi frutti. Margherita Zendron e le consorelle non si perdono d'animo. La sfida è sempre la stessa: quella di servire i più poveri e bisognosi di Maragogi. Ma questa volta si cambia campo, dall'educazione all'economia e all'agraria. I sem terra infatti hanno un immenso bisogno di varie forme di sostegno per fare in modo che la loro lotta per la conquista della terra non venga vanificata.

**Nel 2001 parte il progetto Peagro** (Piccoli Contadini Organizzati), al quale hanno aderito 80 famiglie e che nel 2003, su iniziativa dei contadini più attivi, si è trasforma-

ta in **cooperativa Coopeagro**. La Cooperativa ha l'obiettivo concreto di aiutare i contadini nel loro lavoro dei campi: attraverso l'assistenza di un agronomo e due tecnici, l'acquisto di attrezzature, macchinari per la lavorazione della terra ed il trasporto, per la trasformazione degli alimenti e la conservazione dei prodotti agricoli. Le strutture della cooperativa stanno crescendo: dalle macine per la farina di manioca, ai sistemi di irrigazione, depositi e capannoni, un camion frigorifero. Ma la salute della cooperativa passa anche dalla crescita individuale dei suoi soci: e così la cooperativa ha acquistato piccoli animali e mucche perché ogni contadino possa avere la sua produzione di concimi organici; si è fatta carico di vari corsi di formazione tra i quali quelli di apicoltura e di artigianato con scarti delle lavorazioni agricole come il cocco e la paglia di banano; i corsi di agricoltura e cooperativismo, i viaggi e i dibattiti per sviluppare la cultura della solidarietà e dell'aiuto reciproco.

**Per il futuro tantissime idee sono in cantiere:** dal completamento delle strutture alla qualificazione e diversificazione delle risorse a disposizione dei contadini. La cooperativa si è infatti attivata per insegnare ai sem terra la coltivazione di piante solitamente non considerate e per fare i primi passi nella direzione di un eco-turismo sostenibile nelle vicine foreste. Si sta poi profilando la possibilità di una scuola di formazione agricola per i figli dei contadini. Ed infine, la cooperativa sta raccogliendo i fondi necessari per aprire un'attività di microcredito.

**Il sostegno dal Trentino non manca,** anzi: nel 2001 nasce l'associazione Semear a Vida, che si occupa di raccogliere le risorse per finanziare molte delle attività in Brasile. Anche la provincia autonoma di Trento, attraverso il suo programma di cooperazione allo sviluppo, dà una mano.

**La cooperazione come meccanismo di sviluppo.** Per più di un secolo la cooperazione è stato probabilmente il primo veicolo di crescita in Trentino. Suor Margherita Zendron sta contribuendo a replicare quell'esperienza nel municipio di Maragogi, con le dovute innovazioni dei tempi. È bello vedere come la cooperazione brasiliana di Coopeagro, l'associazionismo internazionale di Semear a vida e l'ente pubblico della provincia autonoma agiscano all'unisono ad un fine così meritevole.

**Come partecipare?** L'associazione offre diversi progetti su cui effettuare le donazioni. Dal finanziamento del **fondo per il microcredito** (quote di 100 euro) all'adozione di una famiglia di agricoltori versando almeno 1 euro al giorno.

Altre donazioni possono andare a finanziare l'acquisto di animali domestici e d'altro ancora.

Infine è possibile adottare un bambino a distanza e finanziarne l'educazione per mezzo oppure un euro al giorno.

**Per informazioni:**  
<http://www.semearavida.org>  
[www.coopeagro.com.br/](http://www.coopeagro.com.br/)

continua da pag. 21

### Come è gestito il problema agrario?

Lo Stato non ha mai varato una riforma agraria vera e propria. Ha però stanziato fondi per i "fazendeiros", i latifondisti, affinché rendano produttive le terre incolte e diano lavoro alla gente, ma essi incamerano i soldi e non attuano alcun investimento. Per questo vent'anni fa è sorto il movimento dei "sem-terra", su iniziativa di leader coraggiosi, che guidano il popolo alla occupazione delle terre incolte, con il tacito beneplacito del governo, incapace di imporre il rispetto della legge ai "fazendeiros", intimorito dalla prepotenza e dalla violenza dei "jaguncos" che hanno le loro guardie armate e sono senza scrupoli.

### Come vivono gli "assentados"?

Le ottanta famiglie da noi aiutate stanno imparando a coltivare secondo criteri razionali e da un anno si sono associate in una cooperativa di piccoli agricoltori organizzati (Coopeagro) per la produzione e la rivendita dei prodotti. I guadagni non sono molti, anche perché, essendo debitori dello Stato per la terra e la casa, non possono accedere ad altri prestiti. Inoltre l'inesperienza e la necessità di sfamarsi impediscono di differenziare le coltivazioni per poter rispondere continuamente alla domanda di mercato ed impedire il crollo dei prezzi nei momenti di maggior produzione.

### C'è qualche frutto del vostro impegno?

Da due anni a questa parte sono stati fatti notevoli progressi in campo agro-alimentare e della conservazione. Sono state costruite le prime strutture: un capannone, che ospita il mercato ortofrutticolo settimanale degli agricoltori associati, e quattro locali muniti di celle frigorifere per la conservazione della polpa di frutta in attesa di portarla in città.

Recentemente inoltre è stata avviata una collaborazione con gli alberghi della zona per offrire ai turisti una straordinaria possibilità di conoscenza dell'ambiente naturale.

### Quali le prospettive per il futuro?

Confido nella volontà della nazione di identificare la corruzione e indebolire la forza perversa dei ricchi e potenti "fazendeiros". Temo per la restituzione del prestito avuto dallo Stato per il riscatto delle terre, se non ci saranno guadagni adeguati. Spero nell'acquisto di un camioncino per l'autonomia di trasporto dei prodotti in città. Sogno una piccola scuola di agricoltura integrata per i figli dei nostri contadini. E speriamo in Dio e nella generosità di tante persone.

(Intervista rilasciata alla pubblicazione Missioni Vicenza.com nel 2005)